



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"



CULTURA COME INVESTIMENTO

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi

ANNO 2017



11fda637



Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali.....	6
2.1	<i>Contesto di riferimento</i>	6
2.2	<i>Focus sul sistema “Cultura” in Italia e in Veneto</i>	7
2.3	<i>I nuovi bisogni del sistema “Cultura”</i>	8
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione	9
4.	Tipologie progettuali	10
4.1	<i>Tipologia A: web e digitale</i>	10
4.2	<i>Tipologia B: multimedia</i>	10
4.3	<i>Contenuti trasversali</i>	10
5.	Destinatari	11
6.	Attività formative	11
7.	Attività di accompagnamento	12
7.1	Assistenza/consulenza	12
7.2	Project work	12
7.3	Visita di studio/aziendale	13
8.	Seminario di restituzione.....	13
9.	Spese ammissibili al FESR.....	13
10.	Metodologie	14
11.	Comitato regionale di Coordinamento	14
12.	Monitoraggio	15
14.	Cofinanziamento attività aggiuntive	18
15.	Priorità ed esclusioni	18
16.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	18
17.	Forme di partenariato.....	19
18.	Delega.....	19
19.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	20
20.	Modalità di determinazione del contributo.....	20



20.1	Unità di costo standard per le attività formative	20
20.2	Unità di costo standard per le attività di accompagnamento	20
20.3	Costi per la mobilità in territorio regionale	21
20.4	Costi per la mobilità interregionale/transnazionale.....	21
20.5	Costi per seminari informativi – workshop/focus group	22
21.	Rendicontabilità dei destinatari.....	23
22.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.....	24
23.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	27
24.	Procedure e criteri di valutazione	29
25.	Tempi ed esiti delle istruttorie	31
26.	Comunicazioni.....	31
27.	Termini per l’avvio e la conclusione dei percorsi formativi	31
28.	Indicazione del foro competente	32
29.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	32
30.	Tutela della privacy	32
	Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	33
	Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	34
	Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale.....	35



1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello



- per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
 - Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
 - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
 - Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
 - Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
 - Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, co. 821;
- Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 “Bilancio di previsione 2017-2019”;
- Legge Regionale 9 ottobre 2009, n. 25 “Interventi regionali per il sistema del cinema e dell’audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto” e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”;
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;
- Legge regionale n. 54/2012 art. 2, comma 2 e s.m.i.

2. Obiettivi generali

2.1 Contesto di riferimento

Con decisione del 9 febbraio 2017 il Parlamento e il Consiglio dell’UE hanno deciso di istituire l’Anno europeo del patrimonio culturale (2018). Un elemento che riafferma la consapevolezza di una storia e un’identità condivise e rilancia un comparto di estrema rilevanza economica che in Europa vanta 300.000 posti di lavoro diretti e 7,8 milioni di posti collegati al settore, ad esempio nel turismo, nell’edilizia e in servizi ausiliari quali i trasporti, l’interpretariato, la manutenzione e la sicurezza.

La Commissione UE sottolinea l’importanza dell’evento¹ che sarà arricchito da attività informative, didattiche e di sensibilizzazione, in una fase storico-economica nella quale si assiste ad un minore sostegno dei bilanci pubblici, ad un calo della partecipazione ad attività culturali tradizionali, a pressioni ambientali sui siti del patrimonio culturale e ad una sostenuta trasformazione digitale.

Come per tutti gli Anni europei, l’obiettivo principale è sensibilizzare alle sfide e alle opportunità ed evidenziare il ruolo dell’UE nella promozione di soluzioni condivise.

Il sostegno finanziario all’Anno europeo del patrimonio culturale sarà attuato dai molti programmi attualmente vigenti. Oltre i Fondi strutturali e d’investimento europei, concorreranno anche Horizon 2020, Europa creativa, Erasmus + ed Europa per i cittadini.

Europa creativa, in particolare, finanzia tre azioni dell’UE specificamente destinate al patrimonio culturale: le Giornate europee del patrimonio, il premio dell’UE per il patrimonio culturale e il marchio del patrimonio europeo.

¹ Accordo del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un “Anno europeo del patrimonio culturale” del 9 febbraio 2017: “...sarà un’occasione per mettere in luce l’importanza della cultura europea e ciò che l’UE può fare in materia di salvaguardia, digitalizzazione, infrastrutture, ricerca e sviluppo delle competenze, per citare solo alcuni dei settori sostenuti da programmi di finanziamento dell’UE, come “Europa creativa”.



Gli altri programmi intervengono sulla conservazione, la digitalizzazione, le infrastrutture del patrimonio culturale, sulla ricerca e l'innovazione del comparto, sul rafforzamento delle competenze degli operatori.

Per quanto attiene l'Italia, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) è stato individuato quale amministrazione proponente e Autorità di gestione del PON a cofinanziamento FESR "Cultura e Sviluppo" 2014 – 2020, la cui dotazione finanziaria complessiva ammonta a 490,9 milioni di euro.

Le finalità del programma sono la protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, considerato asset potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nel sistema dell'industria turistica.

Le azioni previste suppongono interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore, ma limitano la loro efficacia alle sole regioni meno sviluppate (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia).

2.2 Focus sul sistema "Cultura" in Italia e in Veneto

Non va ignorato che negli ultimi anni sono cambiate repentinamente alcune variabili che hanno trasformato caratteristiche e modalità di fruizione dell'intera filiera. Si pensi per esempio al turismo culturale e ai nuovi flussi in arrivo, a cominciare da quello cinese, ma anche asiatico e sudamericano; oppure all'accresciuta sensibilità collettiva per la salubrità dell'ambiente, per la qualità e attrattività degli spazi urbani, in particolare delle città d'arte. Tutti fattori che hanno acquisito un ruolo di primo piano nel sistema "Cultura", inducendo lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale, con ricadute utili anche a favorire un turismo di qualità e sostenibile.

Secondo i dati della Banca d'Italia, il principale motivo che spinge i turisti stranieri a visitare il nostro Paese è la vacanza culturale in una città d'arte.

La variabile che ha trasformato in profondità il sistema della "Cultura" tuttavia, è stata indubbiamente la relativamente recente diffusione di Internet e il ruolo che giocano ormai in maniera determinante i social network e le applicazioni web e mobile.

Secondo un'indagine realizzata dall'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali su un campione di 476 musei italiani, pari a circa il 10% dei musei aperti al pubblico nel 2015, il 52% ha almeno un account social, ma solo il 13% è presente su tutte e tre le piattaforme più diffuse, quali Facebook, Twitter e Instagram.

L'Istat, già nel 2015, passando in rassegna una platea più ampia composta da 4.976 aree archeologiche, musei e monumenti (di cui 4.815 rispondenti) aveva certificato che nell'adozione dei servizi digitali c'era ancora molta strada da fare. Se più della metà degli istituti (57%) ha un sito web, infatti, solo il 24% utilizza le newsletter per comunicare con il proprio pubblico, il 13% rende disponibile un catalogo digitale, il 18% offre Wi-Fi gratis e appena il 6,6% ha una biglietteria online.

Analizzando inoltre le modalità di uso dei siti internet, si scopre che la traduzione in lingue straniere (principalmente l'inglese) è disponibile solo nel 54% dei casi e che sono davvero poche le realtà che consentono di acquistare online merchandising o materiale legato al museo (6%), di effettuare donazioni (6%) o crowdfunding (1%).

Estendendo l'analisi ai dati statistici del settore turistico, particolarmente interessanti dal momento che il Veneto si conferma prima regione italiana per presenze, il Rapporto Statistico della Regione Veneto – Anno



2016, riporta i dati di una ricerca sulle performance degli account turistici delle Regioni sui loro presidi ufficiali (Facebook, Twitter, Instagram) nel periodo dal 1 agosto al 31 ottobre 2015.

Il 95% delle Regioni presidia Facebook (20 pagine ufficiali) e il 90% Twitter (19 profili ufficiali), ma solo il 67% ha un account su Instagram (14 profili ufficiali), piattaforma in grande crescita ma anche di più recente sviluppo. In base al numero di interazioni degli utenti (like, commenti, condivisioni) sulla pagina, il Veneto risulta al secondo posto, dopo la Toscana.

Internet ha favorito una informazione più chiara e visivamente più efficace, inducendo una radicale trasformazione del sistema della domanda - ormai quasi del tutto online - e dell'offerta, con le agenzie che sono passate dal front office a siti web di tour operator.

2.3 I nuovi bisogni del sistema "Cultura"

Una delle traiettorie allora, di particolare importanza, riguarda l'integrazione tra tecnologia e patrimonio artistico e culturale, con quest'ultimo che deve conservare le sue radici nella tradizione.

Come ricorda anche l'Europa², il passaggio al digitale sta avendo un impatto enorme sulle modalità di produzione, diffusione, accesso, consumo e monetizzazione dei beni e servizi culturali e creativi.

Pur riconoscendosi la necessità di stabilire un nuovo equilibrio tra la maggiore accessibilità delle opere culturali e creative, l'equa remunerazione di artisti e creatori e la nascita di nuovi modelli di business, i cambiamenti derivanti dal passaggio al digitale offrono vaste opportunità ai settori culturali e creativi europei e alla società europea in generale.

Costi di distribuzione più bassi, nuovi canali di distribuzione, la possibilità di raggiungere pubblici nuovi e più vasti e nuove opportunità per prodotti di nicchia possono facilitare l'accesso e incrementare la circolazione delle opere culturali e creative a livello mondiale.

Al fine di sfruttare appieno tali opportunità e adeguarsi al passaggio al digitale e alla globalizzazione, i settori culturali e creativi devono sviluppare nuove competenze e hanno bisogno di un più ampio accesso al credito allo scopo di ammodernare gli impianti, sviluppare nuovi metodi di produzione e distribuzione e adattare i loro modelli di business.

Ma "Cultura" vuol dire anche attività di tipo artistico legate all'intrattenimento: musica, danza, teatro, cinema, spettacolo, attività legate alle tecniche audiovisive ed artigianali, comunicazione multimediale e promozione eventi, social media e web marketing e tutta una serie di attività e servizi trasversali.

L'introduzione dei sistemi multimediali nel settore si intreccia a sua volta con il problema della diversità linguistica che comporta, in alcuni settori, una frammentazione secondo confini linguistici. Si pensi ai sottotitoli, al doppiaggio o all'audiodescrizione, tutti elementi essenziali per la circolazione delle opere culturali e creative, comprese le opere audiovisive.

Diviene centrale allora la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi e la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative, comprese le opere e i prodotti audiovisivi, favorendo in tal modo gli scambi culturali e il dialogo interculturale.

I settori culturali e creativi si trovano dunque a dover affrontare sfide comuni, ovvero i rapidi mutamenti causati dal passaggio al digitale e dalla globalizzazione, la frammentazione del mercato in relazione alla diversità linguistica, le difficoltà di accesso ai finanziamenti, le complesse procedure amministrative e la carenza di dati comparabili - sfide che richiedono azioni mirate ed efficaci.

² Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE.



In tale contesto, la Regione del Veneto con il presente Avviso a valere sull'Asse 4 Capacità istituzionale, intende sostenere la formazione di figure professionali che già operano nel settore culturale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse 4	Capacità istituzionale
Obiettivo tematico - Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9)	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Priorità di investimento - Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3)	11.ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.
Obiettivo specifico POR	15 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultato atteso POR FSE	Aumento della produttività del lavoro pubblico nell'ottica di coniugare rigore nei conti pubblici e rilancio della crescita. Riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini. Aumento del grado di informatizzazione per consentire l'interazione telematica tra Pubblica amministrazione e cittadini e imprese. Sviluppo di competenze gestionali e tecniche utili alla definizione e realizzazione di politiche e azioni orientate a risultati definibili e sviluppo di competenze organizzative funzionali al presidio delle medesime.
Indicatori di risultato	Percentuale del grado di utilizzo servizi pienamente interattivi
Indicatori di realizzazione	CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

I progetti devono essere finalizzati a:

- promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle risorse culturali con il territorio, migliorare gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli di organizzazione dei servizi, funzionali alla valorizzazione del territorio (branding territoriale);
- aggiornare le competenze digitali e di governance degli operatori pubblici e privati nel settore culturale, al fine di sviluppare, attraverso le nuove tecnologie, un approccio più integrato e funzionale ai contenuti del proprio contesto di prodotto/servizio, una sempre maggiore attenzione alla promozione del patrimonio culturale, la consapevolezza e conoscenza delle diverse tipologie di pubblico;
- favorire la cooperazione tra più soggetti ed istituzioni presenti nello stesso territorio con una focalizzazione sul servizio da proporre, con lo scopo di sviluppare opportunità vitali per il contesto attraverso la creazione di un circuito culturale.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore cultura – anno 2017



11fda637



4. Tipologie progettuali

Ciascun progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di competenze relative a due tematiche core, alternative tra loro:

- web e digitale (tipologia A)
- multimedia (tipologia B).

Il medesimo progetto deve essere contemporaneamente finalizzato anche allo sviluppo di competenze trasversali sui temi della sensibilità imprenditoriale.

4.1 Tipologia A: web e digitale

I contenuti progettuali sono relativi alla digitalizzazione del patrimonio e allo sviluppo della consapevolezza e all'utilizzo degli open data. In particolare i progetti devono essere finalizzati ai temi della raccolta ed elaborazione di dati su beni e attività culturali (immagini, multimedia, ecc...) e per la loro diffusione e utilizzo in ambito culturale.

Al proposito sono sviluppati anche i temi del web design, dell'utilizzo dei social media e delle tecniche comunicative e di promozione tramite immagini, testi, applicazioni.

4.2 Tipologia B: multimedia

I contenuti progettuali sono finalizzati alla comprensione delle potenzialità nell'utilizzo di sistemi multimediali attraverso lo sviluppo della grafica 2D-3D, all'approfondimento dei temi della realtà virtuale e aumentata ecc. I contenuti sono accompagnati anche da elementi di carattere metodologico ed applicativo ed essere oggetto di sperimentazione laboratoriale.

4.3 Contenuti trasversali

Ciascun progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di sensibilità imprenditoriale e deve prevedere specifici contenuti sulle tematiche di seguito evidenziate a titolo esemplificativo:

- management e marketing: valorizzazione e comunicazione di progetti, analisi di contesti e strumenti che supportano la promozione del patrimonio e delle produzioni made in Italy;
- fundraising: tecniche e strumenti di fundraising, con particolare attenzione alla progettazione e presentazione di progetti europei;
- public policy, accessibilità e mediazione culturale: analisi sociale/culturale delle tipologie di pubblico, definizione di modalità e strumenti di accessibilità ai contenuti culturali e ampliamento della partecipazione a tutte le fasce d'utenza, con riguardo a quelle in condizioni di disagio;
- competenze linguistiche: sviluppo di competenze linguistiche funzionali al settore con previsione di eventuale certificazione.

La struttura del progetto è la seguente:

Tipologia A	web e digitale	Contenuti trasversali articolati in conformità e coerenza con la struttura del progetto
Tipologia B	multimedia	



Ogni progetto deve integrare interventi diversi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del bando. Ove necessario, possono essere previste più edizioni dello stesso intervento. E' essenziale in ogni caso che ciascun progetto colga i bisogni di aggiornamento degli operatori del settore culturale e creativo in modo tale da evidenziare un quadro di coerenza interna tra bisogni di filiera anche di tipo territoriale, interventi programmati, profili professionali e contenuti didattici previsti.

Ciascun progetto deve prevedere anche un seminario di restituzione degli esiti.

5. Destinatari

Sono destinatari del progetto i dipendenti e collaboratori operanti nel settore culturale e creativo. A titolo esemplificativo si citano gli archivi, le biblioteche e i musei, le arti visive, l'artigianato artistico, la multimedialità, il design, la musica, la letteratura, le arti dello spettacolo, l'editoria e tutte le diverse articolazioni del patrimonio culturale materiale e immateriale.

6. Attività formative

Lo sviluppo delle competenze nei contenuti sopra descritti possono prevedere gli strumenti metodologici di seguito indicati:

- interventi di breve durata (2-16 ore)
- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore);

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di breve durata	2 - 16	Minimo 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	17 - 50		
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160		



7. Attività di accompagnamento

Oltre ad azioni di carattere formativo, le competenze possono essere sviluppate attraverso attività di accompagnamento che devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni del settore. Esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo);
- visite di studio/aziendali (individuale e/o di gruppo);
- project work

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento" della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

7.1 Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici delle istituzioni culturali che con altri soggetti che collaborano all'interno delle istituzioni, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'istituzione nella riorganizzazione delle proprie attività culturali, a individuare elementi critici e/o di miglioramento e a incrementare le performances del personale appartenente al settore.

In particolare, l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto culturale interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore.

7.2 Project work

Si tratta della elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. L'obiettivo consiste nella definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in qualità di operatori, affrontando le problematiche esistenti e ricercando soluzioni concretamente realizzabili e fruibili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati dai docenti e dal tutor.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore.



7.3 Visita di studio/aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà di rilievo nel settore, lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre strutture culturali, la partecipazione a mostre e/o di settore, la conoscenza di eccellenze.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di 4 ore e massima di 40 ore) oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea (durata minima di 16 ore e massima di 40 ore).

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (vedi paragrafo 20.4 *Costi per la mobilità interregionale/transnazionale*).

Si precisa che un destinatario può partecipare ad una sola edizione di una stessa tipologia di formazione o di accompagnamento.

8. Seminario di restituzione

Ciascun progetto prevede la realizzazione di un seminario di restituzione, finalizzato alla diffusione e valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso il progetto nei confronti dei diversi destinatari. Il seminario può essere lo strumento per l'esposizione del project work, rivolto ad un pubblico potenzialmente interessato alla valorizzazione degli esiti progettuali. Tale attività prevede la discussione ed il dibattito, mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

9. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tipologia di spesa	
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore cultura – anno 2017



11fda637



La voce “Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto” comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all’attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto. Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa”;
- alla quota d’uso effettivamente utilizzata sul progetto³.

10. Metodologie

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull’esperienza diretta ed il coinvolgimento e l’interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, lavori di gruppo con esercitazioni che stimolino un lavoro per la propria istituzione, piattaforma on-line per creare e mantenere viva la comunità di pratiche⁴, visite, ecc...

11. Comitato regionale di Coordinamento

Ai fini del coordinamento delle iniziative sarà istituito il Comitato regionale di Coordinamento che promuoverà e sosterrà tutte le iniziative. Tale Comitato avrà il compito di rapportarsi tra i diversi soggetti attuatori ed i partner di progetto nei diversi settori di intervento, per confrontarsi sulla realizzazione dei progetti, in un’ottica di innovazione dei servizi funzionali alla valorizzazione del territorio. Poter collaborare con persone con esperienze e competenze diverse permette di avere una visione complessiva e poter delineare una offerta culturale ad ampio raggio.

Tale Comitato avrà anche la responsabilità di:

- capitalizzare i risultati raggiunti e diffondere le buone pratiche nel territorio;
- individuare dei modelli innovativi e distintivi per la organizzazione dei servizi.

Il Comitato, presieduto dal Direttore dell’Area Capitale Umano, sarà composto da coordinatore/direttore di ciascun progetto, si riunirà con cadenza stabilita e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

³ Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l’acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all’anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto “Ammissibilità dei costi FSE” (Allegato A alla DGR n. 670 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l’intera quota di costo sostenuto.

⁴ Si veda Wenger E., *Comunità di pratica- Apprendimento, significato e identità*, Milano, Cortina, 2006.

- La pratica come comunità, rimanda a tre “dimensioni”
- ◊ l’esistenza di un impegno reciproco tra i membri, i quali si sentono legati da una comune identità e da rapporti di fiducia, intrattengono relazioni e lavorano insieme, in modi sempre diversi, per il mantenimento della comunità stessa;
- ◊ la realizzazione di una responsabilità condivisa dei problemi e delle prospettive una negoziazione delle attività tra i membri: è una intrapresa comune.
- ◊ la presenza di un repertorio condiviso fatto di artefatti, strumenti, routine, storie, linguaggi, azioni, credenze e valori che rappresentano la memoria storica della comunità.



12. Monitoraggio

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. Monitoraggio iniziale: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare il referente del progetto ma l'incontro potrà essere esteso ad altri partner di progetto. Nel corso dell'incontro ogni soggetto presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine. Potrà essere richiesta la partecipazione di proponenti e partner di progetto a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative regionali;
2. Monitoraggio in itinere: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in



analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale⁵ deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial del settore culturale.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o diari di bordo in caso di utilizzo del Registro on-line.

Deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo⁶ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁷ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto *Europass* o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle

⁵ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

⁶ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

⁷ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I		I
COOR.DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale



14. Cofinanziamento attività aggiuntive

Ciascun progetto può prevedere la realizzazione di ulteriori interventi interamente cofinanziati dal soggetto proponente anche attraverso la rete dei partner o altri soggetti sostenitori.

La quota di cofinanziamento dovrà essere evidenziata nel piano finanziario del progetto a preventivo.

Le attività aggiuntive cofinanziate dovranno essere descritte in sede di presentazione del progetto in schede dedicate.

Gli interventi a finanziamento privato potranno essere finalizzati:

- alla realizzazione di ulteriori interventi analoghi per tipologia e/o destinatari rispetto a quanto previsto in direttiva; in questo caso il costo delle attività verrà calcolato con la stessa modalità utilizzata per gli interventi coperti da contributo pubblico e le relative UCS dovranno essere evidenziate nel piano finanziario del progetto a preventivo⁸;
- alla realizzazione di seminari informativi o workshop/focus group finalizzati allo sviluppo di un confronto/dialogo/condivisione su temi di comune interesse; anche in questo caso le attività dovranno trovare evidenza nel piano finanziario del progetto a preventivo e saranno rendicontate a costi reali⁹. Si precisa che il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

15. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- servizi di mobilità interregionale/transnazionale;
- cofinanziamento privato, finalizzato alla realizzazione di attività aggiuntive;
- eterogeneità di provenienza dei destinatari dal punto di vista professionale e/o istituzionale;
- ruolo centrale di attività laboratoriali in capo ai destinatari;
- segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

16. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese o dei soggetti istituzionali interessati, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione

⁸ Cfr Dgr n. 671/15 – costi standard

⁹ Ai fini della determinazione del massimale di spesa riconoscibile, per quanto concerne la copertura dei costi fissi di organizzazione, si fa riferimento alle tabelle di dettaglio reperibili al punto 9.2 dell'Allegato A alla DGR n. 671/2015.



dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso¹⁰.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si rende noto infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accredитamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di n. 2 progetti.

17. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e aggiornamento del capitale umano occupato nelle istituzioni del settore culturale adeguandone il profilo di competenze con le nuove tecnologie multimediali; a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle istituzioni stesse sin dalla fase di progettazione.

Le proposte progettuali, pertanto, devono prevedere il partenariato delle istituzioni culturali sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia definita fin dall'inizio nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, associazioni culturali, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti scolastici, enti di formazione, Enti Pubblici territoriali (Comuni, Aree Metropolitane, Province).

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali¹¹.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accredитamento¹² ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente.

18. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

¹⁰ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

¹¹ Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.

¹² Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accredитamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."



19. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
4 - Capacità istituzionale	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Si precisa che ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 80.000,00.

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva e ai massimali di costo previsti, si stabilisce che in ciascun progetto, il costo massimo di ogni destinatario non potrà superare la somma di € 700,00, a pena di inammissibilità del progetto stesso.

Nel calcolo del costo/destinatario non si tiene conto di eventuali spese ammissibili al FESR, del costo del seminario di restituzione, , i costi per la mobilità interregionale e/o transnazionale e di eventuali quote di cofinanziamento privato.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

20. Modalità di determinazione del contributo**20.1 Unità di costo standard per le attività formative**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 ora/allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

20.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**



- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per “attività realizzata” la singola ora di servizio erogata al destinatario¹³.

20.3 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per le visite di studio/aziendali nel territorio regionale è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona . Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

20.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori territorio regionale, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

¹³ Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



20.5 Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.



Tabella riassuntiva costi:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00/ora	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza Project work	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	
Consulenza nell'ambito delle visite di studio/aziendali	Fascia base: € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n. 1304/2013	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

21. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva



verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

22. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).



Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese,



senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del



rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

- 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
- 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

23. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁴) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹⁵;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 - Avviso settore cultura - anno 2017".

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

¹⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Nel caso in cui le risorse messe a disposizione non dovessero essere integralmente utilizzate, l'Amministrazione potrà prevedere l'apertura di un secondo sportello dal 1 giugno 2017 al 30 giugno 2017. L'apertura di un secondo sportello sarà disposto con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, anche contestuale all'approvazione degli esiti istruttori del primo sportello.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato "Portable Document Format", non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi.

Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva¹⁶, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

¹⁶ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> sezione Avvisi



La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5147.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795127.

24. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;



GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <i>Criterio aggiuntivo:</i> - <i>Presenza di cofinanziamento per la realizzazione di attività aggiuntive</i>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Congruenza della proposta con le finalità definite dalla direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro ed evidenziare una piena coerenza sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. <i>Criterio aggiuntivo:</i> - <i>eterogeneità di provenienza dei destinatari dal punto di vista professionale e/o istituzionale</i>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto, i contenuti proposti e il target previsto; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Criterio aggiuntivo:</i> - <i>mobilità interregionale/transnazionale</i> - <i>attività laboratoriali in capo ai destinatari</i> - <i>segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni</i>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: - numero e congruenza dei partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 24 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

25. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

26. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ¹⁹.

27. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>

¹⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>

¹⁹ <http://www.cliclavoroveneto.it/bandi-fse>



28. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

29. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

30. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ²⁰
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

²⁰ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

